



PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Paolo Crivelli
Giulio Foletti
Filippo Rampazzi

Coordinamento
Mariangela Agliati Ruggia
Alessandra Brambilla

Dal 13 novembre 2021
al 25 aprile 2022
da martedì a venerdì:
9-12 / 14-18
sabato, domenica e festivi:
10-12 / 14-18
chiuso il lunedì; 24, 25 e 31/12
aperto 1/11; 8 e 26/12; 1 e 6/1
intero: CHF / € 10.-
ridotto (pensionati, studenti,
gruppi): CHF / € 8.-

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio)
Cantone Ticino, Svizzera
tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

Servizi
Visite guidate su prenotazione
anche fuori orario;
bookshop; audioguide; parcheggi
nelle vicinanze.
Si accettano euro; non si
accettano carte di credito.

Ufficio stampa
Studio ESSECI
www.studioesseci.net

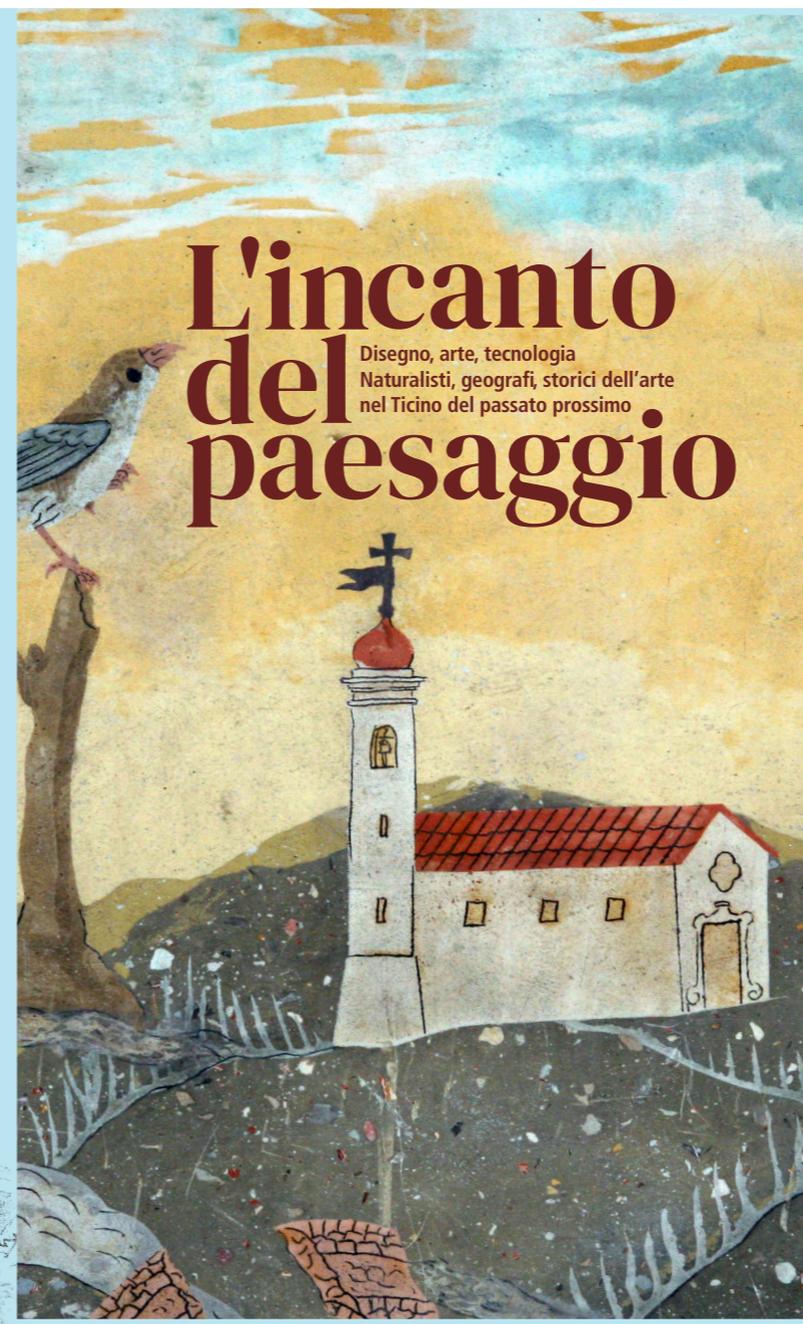
Cataloghi
Edizioni Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst, Rancate



In copertina: Francesco Solari,
Paliotto d'altare con Paesaggio, 1732,
scagliola dipinta e intarsiata,
Motto di Dongio, Chiesa di San Pietro

Ante laterali: Abraham Ortelius,
Theatrum Orbis Terrarum. Helvetiae,
1570, collezione Bellasi

Sotto: Hermann Fietz, Mendrisio, 1917,
collezione privata



L'incanto del paesaggio

Disegno, arte, tecnologia
Naturalisti, geografi, storici dell'arte
nel Ticino del passato prossimo

13 novembre 2021 - 25 aprile 2022
Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport





Sopra: Carlo Bossoli, Riva del grano, 1849, Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano. Collezione Città di Lugano

Tra la metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento il territorio del Cantone Ticino è stato gradualmente scoperto e descritto da molti naturalisti e uomini di scienza, da geografi, fotografi, pittori, storici dell'arte: essi hanno percorso e analizzato, sia con gli strumenti scientifici, sia attraverso quelli tecnici propri della loro epoca e del loro mestiere (il disegno, il rilievo morfologico, l'incisione, la fotografia, la pittura ad olio...) il paese in cui vivevano e operavano.

Sotto: Antonio Fontanesi, Castello di Montebello, 1849 ca., Torricella, collezione privata



Questa esposizione vuole illustrare gli sforzi e le tecniche utilizzate da coloro che, a partire da metà Ottocento, guardarono e interpretarono con occhi nuovi e nuovi strumenti di indagine il loro territorio. Nacquero così le prime elaborazioni cartografiche, le carte topografiche Dufour e Siegfried.

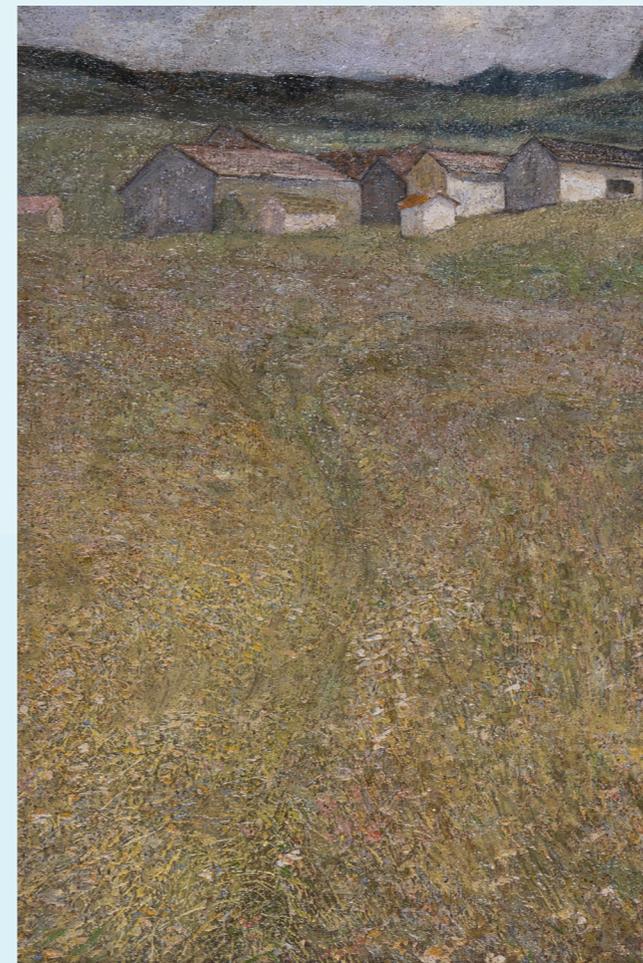
Qualche tempo dopo si lavorò ad un'iniziale catalogazione dei monumenti più significativi esistenti sul territorio, sotto l'impulso del padre della storiografia artistica elvetica Johann Rudolf Rahn, coadiuvato dal suo aiuto, l'architetto Hermann Fietz, di cui sono esposti una serie di disegni, che illustrò e rilevò con oggettività e precisione non solamente i monumenti maggiori, ma anche il contesto e il paesaggio che li accoglieva. Con uguale acribia operarono anche i primi naturalisti – tra tutti non si può non ricordare Luigi Lavizzari, uomo di scienza ma anche politico – che descrissero con attenzione le componenti del paesaggio naturale raccogliendo e catalogando i più differenti materiali.

Alcuni aspetti particolarmente significativi del territorio ticinese vengono infine rappresentati attraverso gli occhi dei pittori, che interpretarono e diedero un nuovo significato a questi paesaggi: dai più celebri Fontanesi, Luigi Rossi, Berta, Franzoni, Longoni, ai meno noti Zaccheo, Patocchi, Regina Conti, Maccagni, Buzzi.

Chiude l'esposizione uno sguardo, inevitabile, sul futuro. Una postazione presenta inedite riprese con i droni e la loro elaborazione attraverso un modello in 3D.

Sotto a sinistra: Augusto Sartori, Donna con gerla, 1920-1922, Bellinzona, Museo Villa dei Cedri

Sotto a destra: Filippo Franzoni, Delta della Maggia, 1895, Proprietà della Confederazione svizzera, Ufficio federale della cultura, Berna



Sopra: Edoardo Berta, Giugno in montagna, 1898-1900, collezione privata



Cupola ornamentale con uccelli esotici di Alberto Peri; Collezione paleontologica di Luigi Lavizzari; Erbario di Alberto Franzoni. Lugano, Museo cantonale di storia naturale